

La vittoria di Fs a Firenze - Integrazione in città tra treno e gomma

Ci sono molti significati, non univoci, nella gara con cui il comune di Firenze ha ceduto la propria società di trasporto pubblico locale su gomma. Anzitutto, complimenti al sindaco Renzi per aver scelto una gara che porta alla cessione di tutta la società, senza timidezze, finzioni e compromessi, così frequenti in questo Paese. È ora di rompere i vecchi assetti per autobus e metropolitane urbani perché i vecchi regimi non tengono più. Seconda considerazione. La vittoria è andata al consorzio guidato da Fs. È positivo che anche in Italia arrivi l'integrazione treno-gomma in città. Il trasporto metropolitano va totalmente riorganizzato e questa novità va in una direzione che l'Europa sta già sperimentando. Inoltre, c'è da rimettere in ordine i conti di Ataf e Mauro Moretti ha già dimostrato alle Fs ottime capacità di spending review e risanamento. (Per inciso: oggi la gomma è più sovvenzionata del ferro, paradosso che non ha eguali in Europa). Terza considerazione. Fs è un monopolista del ferro e bisogna evitare che qui si sommino i mali di due monopoli. I puristi arricciano il naso per l'esito della gara. Ma il comune di Firenze potrà far rispettare i contenuti del contratto di servizio, la neonata Autorità dei trasporti e l'Antitrust dovranno vigilare per evitare distorsioni. Conclusione. Il settore del trasporto locale su gomma è talmente bloccato, arretrato, sfiancato che la novità di ieri farà comunque bene. Rompe l'immobilismo italiano e costituisce una delle possibili soluzioni "europee" al problema del trasporto pubblico. Altre città proveranno altre soluzioni: confronteremo nel tempo difetti e virtù di queste soluzioni, ma l'importante era davvero cominciare.

